



Wallace & Gromit – La maledizione del coniglio mannaro

Fabio Melandri · 15 Settembre 2005



La statuetta dell'Oscar per il miglior film di animazione, se la contenderanno quest'anno un mago che vive all'interno di un castello viaggiante (*Il castello errante di Howl*), una sposa cadavere in una storia tra il mondo dei vivi e quello dei morti (*La sposa cadavere*) e un curioso e stralunato inventore, con un debole per il formaggio ed i maglioni fatti a mano, in compagnia del suo fido e silente collaboratore, Gromit.



La coppia protagonista sino ad oggi di cortometraggi, per altro già premiati alla notte dell'Oscar (*I pantaloni sbagliati*, *La tosatura perfetta*) fa il suo debutto nel lungometraggio con *La maledizione del coniglio mannaro*, amorevolmente seguiti e curati dal loro padre putativo Nick Park, genio dell'animazione inglese.

Per chi non li conoscesse ancora, Wallace e Gromit si cimentano in grottesche avventure in plastilina, condite da un umorismo che trova le sue origini nei classici del cinema muto, da Charlie Chaplin per l'inusuale utilizzo che fanno degli oggetti di uso comune e che si riverbera soprattutto

in Wallace, a Buster Keaton per quella comicità melanconica, per l'essere comico dalla faccia triste di Gromit.



In questo primo lungometraggio, la nostra coppia di eroi dovranno difendere la loro comunità e soprattutto i di loro ortaggi da una enorme, misteriosa e devastatrice bestia che rischia di mettere in pericolo l'annuale Fiera dell'Ortaggio Gigante. Su una trama che assomiglia più ad un pretesto che non ad una storia di senso compiuto, perdendo su questo piano il confronto con *La sposa cadavere* ed *Il castello errante di Howl*, Nick Park innesta una serie di invenzioni, citazioni e divertissement che sono una gioia per grandi e piccini, verso i quali il film è decisamente pensato. L'atmosfera conandoyliana miscelata a omaggi verso i classici cinematografici di tutti i tempi (*King Kong* come gli horror della Hammer) mantengono il film ad un buon livello nella resa cinematografica, mentre l'attenzione dello spettatore è letteralmente catturata dalla maestria e stupefaccenza dei suoi realizzatori. Purtroppo il film dopo circa un'ora inizia a perdere di ritmo e mordente. Svanita la sorpresa, acchetata la meraviglia, la risibilità dello spunto narrativo viene alla luce mostrando piccole crepe e segni di stanchezza e ripetitività. Probabilmente, le avventure dei nostri si adattano meglio al formato corto, come è accaduto in passato ad un altro rappresentante della comicità inglese quale Mr Bean.

Titolo originale: Wallace and Gromit in The Curse of the Were-Rabbit | **Regia:** Nick Park, Steve Box | **Sceneggiatura:** Nick Park, Steve Box, Mark Burton, Bob Baker | **Fotografia:** Dave Alex Riddett, Tristan Oliver | **Montaggio:** David McCormick, Gregory Perpler | **Musica:** Hans Zimmer | **Cast:** Peter Sallis (Wallace), Ralph Finnes (Victor Quartermaine), Helena Bonham Carter (Lady Tottington), Peter Kay (PC Mackintosh) | **Produzione:** Aardman Animations, DreamWorks Pictures | **Anno:** 2005 | **Nazione:** UK | **Genere:** Animazione | **Durata:** 94 | **Distribuzione:** UIP | **Uscita:** 15 Settembre 2005 |